ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2$^{4}/_{10}$. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXV. **Uffici:** Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del „Piccolo"). — Trieste, Lunedì 7 Maggio 1906 — **Telefoni** Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. — N. 8879

LA RICONVOCAZIONE della Camera di Vienna.

VIENNA 6. Sulla base di informazioni assunte alla presidenza della Camera, si assicura che questa non riprenderà le sue sedute plenarie nella settimana ventura, come era stabilito, e che non si riunirà prima del 15 maggio.

Un altro sanguinoso episodio delle elezioni ungheresi.

SZATMAR 6 (UB). Ad Amacz, distretto di Krasso, dopo l'elezione i partigiani del nazionalista rumeno Lukasciu assalirono i partigiani vittoriosi del deputato dott. Stafano Pilissy, del partito dell'indipendenza. S'impegnò una terribile colluttazione, nella quale un tal Giuseppe Kovacs, elettore del partito dell'indipendenza, uccise con un randello il rumeno Gligor Dragosc. Furono uccise altre due persone, Giovanni e Giorgio Suta, e molte altre furono ferite, tra cui sei gravemente. Fu avviata una severa inchiesta: i caporioni furono arrestati.

Il problema della marina italiana.
L'opinione di un ex direttore delle Terni.

ROMA 6 (N). Il «Giornale d'Italia« pubblica un'intervista con l'ex-direttore delle acciaierie di Terni comm. Sigismondi che fu anche capo del genio militare al ministero della marina. Interrogato su quanto disse alla commissione d'inchiesta intorno alla differenza dei due brevetti Harwey e Krupp dichiarò che egli illustrò queste conclusioni: Le corazze Harwey resistono di più alla penetrazione, ma si spaccano e qualche pezzo può cadere; quelle Krupp invece non si spaccano, ma sono più accessibili alla penetrazione. La nostra marina ha cominciato coll'adottare le corazze Krupp, che il Sigismondi ritiene sieno migliori, nel 1904 da quando cioè l'ammiraglio Mirabello assunse il portafogli della marina. Il Sigismondi aggiunge di aver rilevato il prezzo effettivo di fabbricazione delle corazze. Quando saranno noti gli allegati alla relazione il Sigismondi dirà la sua opinione sulle conclusioni della commissione in proposito. Quanto al suo passaggio dal ministero alle acciaierie, l'intervistato disse che egli ne fu autorizzato dai superiori dopo aver ottenuto il collocamento a riposo. Egli poi espose dinanzi alla commissione le ragioni che lo spinsero a rescindere il contratto con l'acciaieria; narrò poi come l'ammiraglio Brin, invaso dall'idea di incoraggiare l'industria nazionale, si adoperò a creare prima il cantiere di Pozzuoli, quindi le acciaierie di Terni. Il Brin diede all'uopo al Breda anticipi di parecchi milioni i quali, secondo il Sigismondi, furono molto onerosi per lo Stato perchè furono concessi grandi favori e senza garanzia per l'avvenire. L'errore principale del Ministero consistette nel modo con cui fu creata la Terni. Gli altri errori non furono che corollari. Il Sigismondi afferma che il Ministero ha ignorato fino al '99 i prezzi di fabbricazione delle corazze e non li conobbe se non quando il Congresso americano bandì un concorso per la fornitura di corazze a due navi al prezzo di lire 1700 la tonnellata mentre l'Italia pagava lire 2500. Il Sigismondi spiega poi come gli azionisti delle Terni non [illegible]evano lauti guadagni perchè la Società perdeva tutti gli utili nelle imprese commerciali, industriali e finanziarie cui si era gettata e per le quali si sperperarono 56 milioni, mentre per uno stabilimento atto alla produzione di corazze per tre o quattromila tonnellate all'anno, sarebbero bastati 15 milioni. L'intervistato accennò quindi all'acquisto delle miniere di ferro in Lombardia, di lignite nell'Umbria, di carbone presso Terni e di terreni a Civitavecchia e altrove, affermando che tali spese riuscirono pessime speculazioni. Quindi i bilanci della Società non risultavano i grandi utili che si traevano dalle corazze. Il Sigismondi crede che l'idea dell'acciaieria di Stato, lanciata dalla Commissione, potrebbe rimediare a tali disordini. L'acciaieria di Stato potrebbe sorgere a Spezia o a Napoli in luogo dell'arsenale.

ALL'ESPOSIZIONE DI MILANO.
La mostra degli italiani all'estero.

MILANO 6 (N). Oggi si inaugurò all'Esposizione la mostra dei lavori degli italiani all'estero. Intervennero il sindaco Ponti, il prefetto Alfazio, il cardinale Ferrari e numerosi invitati. Il cardinale, ricevuto alla soglia del padiglione dal presidente del Comitato dell'Esposizione comm. Mangili, dal prof. Celoria, presidente della mostra, e dalle altre autorità, prese posto nella poltrona al centro del vestibolo avendo a destra il prefetto e alla sinistra il sindaco. Il prof. Celoria pronunziò un breve discorso rilevando gli scopi della mostra e terminando con l'augurio che essa sia una nuova spinta a tutelare vieppiù il lavoro dei nostri connazionali all'estero e a trarne argomento di elevazione materiale, morale e intellettuale sicchè l'italiano possa con orgoglio in ogni parte del mondo, ripetere, parafrasando l'antico motto: Sono cittadino italiano. Gli rispose brevemente il sindaco; quindi gli intervenuti fecero un giro nelle sale. Alla fine fu servito un rinfresco.

Nuove controversie fra la Navigazione generale italiana e i suoi addetti.

ROMA 6 (N). A proposito delle voci corse a Napoli e telegrafate qui, che all'improvviso sarebbero state rotte le trattative per la composizione dello sciopero degli addetti alla Navigazione generale italiana, perchè il comm. Crespi avrebbe dichiarato di non poter ora riprendere al servizio tutti gli scioperanti a causa dell'arruolamento già fatto di avventizi, il «Popolo romano» scrive: La verità è che la Navigazione generale prende energiche disposizioni perchè siano assunte in servizio tutte le persone contro le quali non è aperto nessun procedimento, nella misura consentita dagli impegni assunti coi nuovi arruolamenti fatti durante lo sciopero.

Le elezioni politiche generali in Francia.

PARIGI 6 (N). La giornata elettorale è passata tranquilla: le autorità avevano prese grandi disposizioni a tutela dell'ordine. L'affluenza degli elettori alle urne fu enorme: si calcola che abbiano votato circa l'80 per cento degli iscritti. I primi risultati appariscono ottimi. I nazionalisti di Parigi perdono terreno. Di essi furono eletti finora Barrès, Bienaimé, Spronck, tutti con molte centinaia di voti di meno che nelle elezioni precedenti. Alcuni seggi furono riconquistati dai radicali, altri sono in ballottaggio con prevalenza dei radicali. I nazionalisti finora battuti sono Ernest Roche, Marcel Habert, il generale Zurlinden, Auffray, Berthoulat e Dausset, ex presidente del Consiglio municipale. Sono in ballottaggio con la minoranza di voti, il colonnello Marchand, Congy, Galli, Lepelletier, Tournade.

Riuscirono eletti: Giorgio Berry, conservatore «rallié», Berger, repubblicano, Denys Cochin, conservatore, Millerand, socialista, Lockroy, radicale socialista, Lerolle, conservatore, Sembat, socialista. I risultati definitivi, se pure si potrà completare entro oggi lo spoglio delle schede, non potranno essere conosciuti che a tardissima ora.

NIZZA 6 (N). Nel dipartimento delle Alpi marittime vi è molto fermento per le elezioni politiche. La lotta è accanita. A Nizza vi sono numerosi candidati; tra questi l'anarchico Lucien Israel. Stamane gli agenti, incontratolo mentre affiggeva manifesti anarchici, lo arrestarono assieme a due compagni.

Il programma dei costituzionali-democratici alla Duma.

PIETROBURGO 6 (Ag. Pietrob.). Il congresso del partito costituzionale democratico approvò ad unanimità il seguente ordine del giorno, concernente l'attività del partito alla Duma dell'impero: «L'attività del partito ha per scopo la soluzione dei seguenti compiti fondamentali, che fanno parte del programma del partito, e devono conseguirsi in via legislativa: inviolabilità personale; eguaglianza per tutti i cittadini senza distinzione di nazionalità, religione, sesso o condizione sociale; libertà civili; introduzione del suffragio universale uguale, diretto e segreto senza distinzione di sesso per la rappresentanza nazionale, come pure per le amministrazioni autonome locali; soluzione legislativa della questione agraria; attuazione immediata di misure per risolvere la questione dei lavoratori; appagamento dei giusti postulati nazionali. Il partito tenderà a conseguire questi scopi senza lasciarsi sgomentare dall'eventualità d'un'aperta rottura col Governo; ma dovrà agire in tal maniera che in caso d'un conflitto ogni errore ed ogni responsabilità ricada sul Governo».

ATTENTATO contro il governatore di Mosca.

MOSCA 6 (N). Oggi all'una pom., mentre il governatore generale Dubassoff ritornava dalla cattedrale Uspenski al suo palazzo, all'ingresso di questo fu lanciata contro di lui una bomba. Il Dubassoff fu ferito a un piede; il suo aiutante e una sentinella rimasero uccisi, e alcune persone del pubblico riportarono ferite. L'autore dell'attentato, il quale pure sarebbe rimasto ucciso, indossava l'uniforme d'ufficiale. Gli accessi al palazzo sono sbarrati.

Fra socialisti e socialisti-nazionalisti a Praga.

PRAGA 6 (N). I socialisti nazionalisti solennizzarono appena oggi la loro festa del maggio. Tennero un comizio al quale parteciparono circa 3000 persone; poi gli operai si recarono sulla piazza San Venceslao, dove tentarono ripetutamente di spiegare una tela bianca colla scritta in rosso «abbasso i traditori rossi.» I molti socialisti che avevano assistito alla sfilata accompagnarono queste dimostrazioni contro di loro con concitate grida di «hamba!» (vergogna!). La polizia impedì un conflitto fra i due partiti, e sequestrò la tela. Più tardi ci fu un conflitto dinanzi al Museo, e una persona fu ferita. Si fecero alcuni arresti.

Dimostrazione repubblicana e conflitti a Lisbona.

MADRID 6 (N). Un dispaccio da Lisbona, giunto in ritardo causa la censura, reca: E' giunto a Lisbona il capo dei repubblicani Bernardino Machado, ricevuto alla stazione da una folla enorme con vivo giubilo. La polizia disperse i dimostranti a sciabolate. Parecchie persone furono ferite così gravemente, che dovettero essere trasportate allo spedale.

Re Alfonso ritorna a Madrid.

SAN SEBASTIANO 6 (N). Re Alfonso è giunto qui a bordo dell'yacht «Giralda», e si recò direttamente alla stazione per partire per Madrid, dove arriverà domani.

L'inaugurazione della linea Mediterraneo-Levante.

GENOVA 6 (N). Iersera il Lloyd nordgermanico diede a bordo del suo piroscafo «Therapia» una splendida festa in occasione dell'inaugurazione della linea Mediterraneo-Levante attivata dal Lloyd N.-G. e della linea germanica del Levante per un servizio regolare settimanale per il trasporto di passeggeri e merci fra Marsiglia, Genova, Napoli, Pireo, Costantinopoli, Odessa, Nicolaieff e Batum. Il «Therapia» intraprende il primo viaggio su questa linea.

Alla festa intervennero le notabilità della colonia germanica di Genova, circa un centinaio di persone, e una parte dei passeggeri che approfittano del primo viaggio. Il direttore del Lloyd N.-G., de Helmolt, salutò in termini cordiali i convitati. Il console generale germanico Irmer in un discorso rilevò l'importanza della navigazione germanica, e specialmente del porto di Genova pei rapporti economici e politici fra la Germania e l'Italia, e in special modo l'importanza della nuova linea per il promuovimento delle relazioni commerciali e industriali germaniche e italiane col Levante. Accentuò la indissolubilità dei legami fra l'Italia e la Germania, e chiuse con un evviva ai sovrani dei due paesi.

A nome della colonia germanica il direttore Müller brindò alla prosperità del Lloyd N.-G. ed accennò all'attivazione della linea mediante la cooperazione del Lloyd N.-G. e della «Levante-Linie».

Enorme scandalo nell'aristocrazia tedesca.
Montagne di argenteria rubata negli alberghi, nel castello d'un principe.

BERLINO 6 (N). Un colossale scandalo, ancora molto misterioso, ha messo in subbuglio il mondo aristocratico tedesco.

I principi di Wrede, una delle più antiche famiglie nobili del Mecklenburgo, sono accusati di aver rubato ingenti quantità di argenteria in molti grandi alberghi europei. Ecco come narra il fatto il «Lokalanzeiger»: Su denuncia di un cameriere licenziato, fu ordinata una perquisizione nel castello di Basedon, dimora dei principi Wrede. Il risultato fu la scoperta di un'enorme quantità di argenteria proveniente da 15 grandi alberghi d'Europa.

La roba sequestrata fu tanta che dovette esser portata al Palazzo di Giustizia in parecchie grandi casse. Comprende oggetti di ogni genere, anche di grandi proporzioni; piatti, posate, vassoi, saliere, oliere, macinapepe, teiere. Parte dell'argenteria porta ancora le marche degli alberghi; in altre le marche furono distrutte. Gran numero di oggetti provengono dal solo Hôtel d'Orsay a Parigi, il cui proprietario assicura di non aver mai venduto la sua argenteria. Altra roba proviene dal Kaiserhof, dal Palace Hôtel di Berlino, e dal Bayerischerhof di Monaco. Si dice che l'autorità abbia ordinato l'arresto del principe e della principessa che si trovano presentemente a Madrid.

Non c'è dubbio che l'argenteria sia stata veramente trafugata da varii alberghi. Da chi e come rimane ancora un mistero. Il caso sembra tanto più singolare poi, in quanto tutta l'argenteria usata negli alberghi contiene assai poco argento: quindi tutto il grande ammasso degli oggetti metallici rappresenta un valore relativamente piccolo.

Il giudice istruttore fece apporre i sigilli al castello. Nella perquisizione si trovarono strumenti per saldare metalli adoperati evidentemente per far scomparire i monogrammi degli alberghi. Il giudice dichiarò di trovarsi di fronte ad un indovinello psicologico giacchè il principe di Wrede è molto ricco e la moglie di lui che è un'argentina, Dolores de Alvear, è pure ritenuta molto ricca. Essa vive con grande lusso con 30 persone di servizio.

L'istruttoria continua.

La corsa automobilistica per la Targa Florio. La vittoria dell'«Itala».

PALERMO 6 (N). Oggi la città nostra ha avuto il suo primo ed importantissimo avvenimento automobilistico, dovuto alla munificenza del cav. Vincenzo Florio, che istituendo la «Targa Florio» per un gran circuito automobilistico la dotò di 50,000 lire di premi.

Alla gara sono rappresentate tutte le migliori «marche» d'automobili, e tutti i più intrepidi «chauffeurs», tanto del Regno quanto dell'estero; specialmente la Francia, che ha mandato qui i suoi migliori.

Da ogni città dell'isola, dal continente, dalla Francia, dal Belgio e dall'Inghilterra sono convenuti qui tutti i più famosi fabbricanti, «sportsman», e «chauffeurs». Partecipano al circuito Lancia della «Fiat», Cagno della «Itala», Fournier della «Clement», Bablot della «Berliet», l'inglese Pope con un'altra «Itala», come il francese bar. Decaters, Rigal con una «Renault».

Il percorso del circuito da ripetersi tre volte misura 163 chilometri, magnifico come viabilità ma accidentato e difficilissimo come struttura e per la rapidità delle salite. Incomincia a Termini Imerese a circa 30 chilom. da Palermo, per Campo Felice, Callesano, Isnello, Castelbuono, Petralia sottana, Petralia soprana, Caltavuturo, Cerda e Termini. In totale 489 chilometri.

La mattinata magnifica, risplendente di sole, serve ad asciugare il poco fango che ha lasciato la provvidenziale pioggia che, nella notte, ha eliminato la polvere.

I numerosissimi treni speciali hanno trasportato oggi 20 mila persone. Con quelle trasportate ieri e anche oggi con altri mezzi di trasporto si calcola che gli accorsi ad assistere alla gara sieno oltre 40 mila.

Alle 7 incominciò la partenza delle automobili che venivano lanciate di dieci in dieci minuti.

Primo a partire fu Lancia con una «Fiat»; secondo Leblon con una «Hotchkiss»; terzo Cagno «Itala»; quarto Achille Fournier, «Clement»: quinto Bablot «Berliet»; sesto Pope, «Itala»; settimo Letellier, «Clement»; ottavo Decaters, «Itala»; nono Rigal, «Itala»: decimo Graziani con la quinta «Itala».

Lo sciopero degli equipaggi della Navigazione generale italiana, ha fatto restare a Genova molte altre automobili fra le quali due «Darracq», i cui «chauffeurs», Emery e Wagner, sono qui addoloratissimi.

Al primo giro giunge primo Cagno; secondo Lancia, terzo Bablot, quarto Letellier, quinto Rigal, sesto Graziani, settimo Decaters ambidue con le «Itala», ottavo Leblon. Fournier e Pope sono rimasti vittime di alcune «panne».

Al secondo giro, con tempi ancora migliori del primo, giungono primo Cagno, secondo Rigal, terzo Graziani su tre «Itala», quarto Bablot, quinto Decaters «Itala», Lancia sesto, Leblon settimo, ottavo Fournier.

Anche al terzo giro la splendida vittoria dell'«Itala» si accentua sempre più. Il risultato finale fu il seguente:

Primo Cagno «Itala» al quale viene aggiudicata la targa Florio e 30.000 lire; compì i tre giri del percorso in 9 ore 52 minuti e 23 secondi; secondo Graziani «Itala» in 10.05'32", che vince 6000 lire; terzo Bablot con una «Barliet» in 10.20'05" e vince 3000 lire; quarto Rigal «Itala», in 10.21'08" e vince 2000 lire; quinto Decarters, «Itala», che vince 1000 lire. Sesto Fournier, «Clement»; settimo Leblon, «Hotchkiss»; Lancia rimasto sesto, al terzo giro si ritirò.

Le corse al trotto a Vienna.

VIENNA 6 (N). Eccovi i risultati dell'odierna riunione (1.a giornata della riunione di primavera) su questo Ippodromo:

I. Corsa «Atlantic» cor. 1700; metri 2200. Arrivò primo «Daun» (1.39.1 al km.); secondo «Hahnenhort»; terzo «Fred. Warwick». Corsero 7. Totalizzatore: 46 : 10. Piazzati 56, 42 e 30 : 25.

II. Premio di Baden. Cor. 2300; metri 2600. Arrivò primo «Mailüfterl» (1.34.3 al km.); secondo «Ibolya»; terzo «Bravo Azmon». «Carrie Simmons» squalificato come terzo. Corsero 9. Totalizzatore: 216 : 10. Piazzati 103, 55 e 57 : 25.

III. Premio di Parigi. Cor. 3900; metri 2700. Arrivò primo «Ideal» (1.33.4 al km.); secondo «Levente»; terzo «Winkelschreiber». Corsero 4. Totalizzatore: 74 : 10. Piazzati: 41 e 28 : 25.

IV Premio «Prince Warwick». Corone 6000; metri 2600. Arrivò primo «Hertha» (1.35.4 al km.): secondo «Dora»; terzo «Fahrafelder», «Chmura» squalificato come primo. Corsero 7. Totalizzatore: 51 : 10. Piazzati: 42, 47 e 51 : 25.

V Corsa Dilettanti. Cor. 1200; metri 2600. Arrivò primo «Champus» (1.36.6 al km.); secondo «Pompas A.»; terzo «Ondine». Corsero 8. Totalizzatore: 38 : 10. Piazzati: 50, 56 e 74 : 25.

VI Premio «Ferrovia di città». Corone 3000; metri 2800. Arrivò primo «Wieselburger» (1.33.9 al km.); secondo «Lord Gayton»; terzo «Aufpasser». Corsero 4. Totalizzatore: 53 : 10. Piazzati: 31 e 28 : 25.

VII Corsa della Società. Cor. 1700; metri 2500. Arrivò primo «Caid junior» (1.41.8 al km.); secondo «Azmon Girl»: terzo «Top Boy». Corsero 12. Totalizzatore: 51 : 10. Piazzati: 59, 55 e 72 : 25.

CRONACA LOCALE

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Angelina Gioseffi, dalla famiglia Gleria, cor. 10.

Per la Cassa centrale, pro gruppo di Dignano, ci pervennero:

Dal signor Alessandro Godina di Dignano per onorare la memoria della signora Maria Antonia ved. Boccalari, corone 10.

Il contratto fra lo Stato e il Lloyd. La «Neue Freie Presse» conferma la notizia da noi data giorni or sono della imminente conclusione favorevole delle trattative pendenti da tempo fra lo Stato e il Lloyd, per la rinnovazione del contratto di sovvenzione. Restano a risolversi ancora alcune questioni d'indole giuridica e si deve fissare l'ammontare della antecipazione da accordarsi dallo Stato per la rinnovazione della flotta sociale.

Poichè però l'importo della sovvenzione ordinaria è stato già combinato e furono anche regolate tutte le altre questioni più importanti e poichè la differenza nell'importo dell'antecipazione suddetta non è grande, l'accordo definitivo e completo dovrebbe essere raggiunto - secondo il giornale viennese - nei prossimi giorni.

Un'anno di vita dell'Università del Popolo. Sabato fu tenuta l'ultima lezione dell'anno accademico 1905-06 della nostra Università del Popolo.

I dati statistici che ci vennero comunicati, confrontati con quelli dell'anno precedente, dimostrano che la sessione testè chiusa diede risultati di gran lunga migliori dell'antecedente e che l'istituzione malgrado tutto ha in sè e nel favore della cittadinanza gli elementi per un continuo sviluppo.

Con mezzi modesti, superando molte ed ardue difficoltà dipendenti da mancanza di luoghi adatti per tenere lezioni e da deficenza di conferenzieri volonterosi, l'Università del Popolo ha dato quest'anno 69 tra lezioni e conferenze, con un'intervento di 22.177 persone, alle quali se ne devono aggiungere circa 400, a cui fu concesso gratuitamente l'accesso.

L'Università del Popolo ha certamente bisogno di essere perfezionata, e noi ne abbiamo segnato giorni fa qualche concetto. E il nuovo Consiglio potrà mettere le basi del migliore sviluppo già nella elezione della Giunta speciale.

Quel che importa, si è che l'Università del Popolo continui l'opera sua che è opera di coltura, di patriottismo, di previdenza sociale. Chi conosce cotali organismi e le loro peculiari esigenze, sa che equivarrebbe a comprometterne il funzionamento, il volere abbinare l'Università del Popolo ad altri organismi affini, che però hanno diverse tendenze e diverse esigenze, onde l'unione danneggerebbe ambedue le parti. Deve essere bensì desiderata un'intesa costante tra le varie istituzioni che promuovono la coltura paesana, ma l'azione di ognuna deve svolgersi indipendentemente, nelle forme e coi criteri speciali che corrispondono agli scopi diversi di ogni singolo organismo.

L'Università del Popolo, nobile creazione del nostro Comune, tragga ammaestramenti dalle esperienze del passato e continui, ravvivata, la sua via.

Per la scuola dei deficienti e l'igiene scolastica. Sabato continuò alla Lega degli insegnanti la discussione sulla scuola per deficienti e sull'igiene scolastica: erano presenti oltre a molti docenti, anche gli on. Cristofolini e Garzolini ed il dott. A. Iellersitz del civico Fisicato.

Iniziò la conversazione il sig. Scarpa parlando brevemente della scuola di deficienti; e della sua necessità. Nelle nostre scuole si ha dal 20 al 25 p. c. di scolari anormali che abbisognano di una educazione speciale; sarebbe dunque necessario che anche a Trieste, come in tutte le città più evolute, sorga la scuola per deficienti; ma siccome sarebbe utopia lo sperarla istituita in un tempo prossimo, propone siccome praticamente attuabile oggi la selezione degli scolari nelle classi parallele e, dove la selezione non è possibile, la disposizione degli scolari nelle prime panche sotto l'immediata sorveglianza del maestro.

Il sig. Pasqualis dice che quanto propone il sig. Scarpa non sono che palliativi. Sono già 5 anni che per iniziativa della ex Società pedagogica viene studiata e discussa la questione dei deficienti omai essa è pura questione di deficienza di denaro, quindi non resta che esprimere il voto che il nuovo Consiglio di città trovi i fondi di copertura per sopperire alla spesa richiesta dall'istituzione della scuola per deficienti.

Il dott. Iellersitz dice che non bisogna domandare l'impossibile. Il Comune si occupa con interesse dell'importante questione dei deficienti: l'oratore stesso fu incaricato di compilare una statistica dei deficienti nelle nostre scuole e il Comune invierà un medico e un docente a visitare alcuni dei più importanti istituti per deficienti. Egli non si sente in grado di fare la statistica di cui è incaricato, senza la cooperazione dei docenti, in cui spera. Vorrebbe che nel compilare la statistica si seguisse il criterio seguito dal Sikinger ed esposto al Congresso di Norimberga. Il Sikinger divide gli scolari in tre categorie: a) scolari normali, ossia abili allo studio, b) scolari meno abili allo studio, c) scolari deboli di mente. A Manheim la scuola popolare è organizzata in modo che gli scolari delle singole categorie abbiano un adeguato speciale trattamento, ed i vantaggi che si traggono da tale organizzazione, sono grandissimi.

Il sig. Scarpa insiste sulle sue proposte, se si vuol fare cosa pratica e oggi attuabile.

Il signor Scocchi replica che per fare cosa pratica ed utile bisogna istituire classi ausiliarie come a Manheim, sfollare le classi e quindi erigere nuovi edifici scolastici. All'atto pratico adunque la cosa si risolve in questione di denaro, perciò non può riferirsi che a quanto disse il collega Pasqualis nella sua relazione, che cioè la scuola veramente popolare costa molto ai paesi, che l'hanno e che perciò ad esempio dei paesi civili che hanno la scuola corrispondente alle esigenze della modernità il Consiglio di città ha il dovere di escogitare nuovi cespiti atti a dotare la scuola di nuovi redditi, giacchè gli attuali non bastano.

Il sig. Pasqualis riferendosi a quanto espose il dott. Jellersitz è del parere che già con il prossimo anno scolastico si potrebbe fare cosa pratica in vantaggio della scuola in generale e dei deficienti in particolare, approfittando del modo con cui sono raggruppate le scuole nella nostra città per stabilire che i deficienti siano raccolti in tre scuole; sarà ottima cosa poi la selezione degli scolari nelle classi parallele: tutto ciò si potrebbe fare benissimo senza offendere la suscettibilità dei genitori e l'amor proprio dei fanciulli. Però non si farà nulla di veramente efficace se non si sfolleranno le classi e la scuola non sarà meglio dotata. Le scuole per deficienti non sono cosa nuova, tutte le città più progredite le hanno: il nostro Comune non dovrebbe omai studiare che il modo di copertura per le nuove e ingenti spese scolastiche.

Si continua poi la discussione sull'igiene scolastica e su proposta della sig.na De Agostinis si prega la Direzione della Lega degli Insegnanti di fare le pratiche opportune per ottenere dalle Autorità competenti un'ora settimanale d'istruzione pratica d'igiene da sostituirsi p. e. ad un'ora di storia naturale; l'istituzione di un corso d'igiene per i docenti e di un dispensario farmaceutico in ogni scuola.

Su proposta del sig. Fiamin si stabilisce di invertire l'ordine di discussione già proposto dal sig. Pasqualis nella sua relazione e di discutere sabato prossimo sui giardini infantili quali istituzioni prescolastiche.

La gara podistica per il «Giro di Trieste». Ieri mattina si svolsero le annunciate gare pedestri, per il «Giro di Trieste», organizzate dal circolo sportivo «Juventus».

A S. Andrea il piazzale presso lo Stabilimento tecnico già alle 6.30 formicolava di gente accorsa per assistere alla partenza dei podisti e corridori. Anche lungo le vie percorse dai podisti c'era buon numero di curiosi; e presso l'Ippodromo di Montebello c'era un vero affollamento di pubblico per assistere all'arrivo dei partecipanti alle gare. A Montebello era pure intervenuta la fanfara del Veloce club Trieste, la quale suonò all'arrivo dei vincitori.

Le gare si svolsero senza incidenti e il dott. Ed. Huber della Guardia medica, non ebbe bisogno di prestare l'opera sua.

La partenza avvenne dalla rotonda di S. Andrea, il tratto dà qui al viale Tartini essendo reso quasi impraticabile a concorrenti a gare podistiche, causa i lavori stradali. Perciò la distanza da 6400 metri, fu ridotta a 5600. Il tempo massimo per la corsa fu ridotto da 38 a 33 minuti, e quello della marcia da 48 a 42 minuti.

Ecco i risultati della corsa e i tempi impiegati da ciascun corridore:

Dei 16 iscritti, 12 partirono distanziando ben presto le parecchie vetture che li seguivano. L'ultimo tratto della via Domenico Rossetti riunì quasi in gruppo i corridori «di testa» e a breve distanza dal traguardo uno di essi Giorgio Marcon, del Circolo «Juventus» si staccò dal gruppo con bellissimo «spurt» e giunse primo al traguardo nell'eccezionale «tempo» di 21 minuti e 45 secondi. Ottimo secondo Francesco Repich del Circolo sportivo «Libertas» in 21'50". Terzo Luigi Neumüller del Circolo sportivo «Edera», in 22'38"; quarto Roberto Hartkopp del «Juventus», (vincitore della stessa gara nel 1905) in 23'36"; quinto Mario Devescovi del «Libertas» in 24'; sesto N. N. in 24'05"; settimo «Stella Nera» in 25'26"; ottavo Aristide Polli del »Libertas» in 25'28"; gli altri tutti con una media di 5 minuti prima del tempo massimo. L'ultimo arrivato, Marco Petracco, di 48 an-

---

„LA CAPINERA DEL SOBBORGO"

Proprietà dello Stabilimento editore del giornale „Il Piccolo" per tutti i paesi italiani. - Riproduzione vietata.

(63)

Venti minuti dopo si fermava davanti al cancello d'una sontuosa villa a Mustafa-Superieur.

Gastone scese, dopo aver pagato generosamente il cocchiere, e con mano nervosa suonò il campanello. Un lume apparve all'alto d'uno scalone, un domestico venne in fretta ad aprire.

La signorina de Mirecourt disse subito:

— Badate, Pietro, noi conduciamo un'ammalata; aiuterete il signor de Beuvardes a trasportarla.

Il domestico eseguì. Andreina, che sembrava svenuta, fu fatta scendere con cautela e portata sino al pianterreno, ove fu deposta pel momento sur una banchina del vestibolo. Una cameriera era discesa.

— E' apparecchiata la camera azzurra? le domandò la signorina de Mirecourt.

— Sì, signorina.

— Noi vi trasporteremo questa cara piccina; fateci lume, Maria.

Poco dopo la scoraggiata era nella stanza indicata al primo piano. Lestamente le due donne la spogliarono, la coricarono nel letto; poi con l'aiuto di cordiali la fecero ritornare in sè.

— Procurate di dormire ora; la mia cameriera resterà vicino a voi e mi chiamerà se avrete bisogno di qualche cosa.

— Grazie, signora, mormorò Andreina. E di nuovo chiuse gli occhi.

Però la signorina de Mirecourt dormì male, preoccupata dal contegno misterioso di colei ch'ella aveva soccorsa tanto utilmente e con tanta generosità.

Quando al mattino seguente assai per tempo entrò nella camera azzurra, fu penosamente colpita dall'alterazione dei lineamenti della giovane. S'avvicinò al letto senza far rumore e le prese una mano stesa sul letto. La trovò ardente per la febbre.

— Oh! Maria, ella non sta affatto bene, poveretta! tuttavia bisogna salvarla.

In quel momento compariva Gastone sulla soglia della stanza.

La signorina de Mirecourt gli fece cenno di tacere. Poi conducendolo in una stanza vicina gli disse:

— Caro cugino, questa giovane sta male, bisognerebbe mandar tosto pel medico.

— Ci vado io stesso.

Un'ora dopo egli ritornava col dottore. Questi, dopo aver ascoltato con attenzione il racconto fatto dalla signorina de Mirecourt, del fatto tragico della vigilia, esaminò l'ammalata.

Ella pronunciava parole interrotte, come se fosse in preda a delirio; il suo corpo era scosso da brividi febbrili, un madido sudore le scorreva sulla fronte.

— Cattivi sintomi, mormorò il medico, mentre scriveva una lunga ricetta.

Poi esaminò di nuovo la giovane.

— Ora che ci penso, diss'egli ad un tratto, rivolgendosi alla signorina de Mirecourt, se questa disgraziata ha voluto suicidarsi, forse non cedeva solo a dolori morali, come sembra lo crediate. Ella dovrebbe essere anche assai povera, poichè vi ha dichiarato di non aver nè domicilio nè famiglia.

— Oh! non ho creduto a ciò, dottore. Immagino piuttosto un dramma intimo.

— Tuttavia sarebbe molto probabile. E, in questo caso, nulla prova ch'ella non sia affranta da privazioni subìte da molti giorni. Le avete trovato del denaro indosso?

— Vi confesso, dottore, di non essermi preoccupata di questo dettaglio. Ma attendete: vedrò.

La signorina de Mirecourt frugò nelle tasche del vestito d'Andreina.

— Nulla, disse.

— Vedete, devo aver ragione; questa ragazza moriva di fame. Bisognerebbe tentare di farle inghiottire un po' di latte o di brodo, ma lentamente, a lunga distanza.

— Come non abbiamo pensato prima a questo? disse la signorina de Mirecourt, dolente. State tranquillo, dottore, riparerò a questa imprevidenza.

— Ne vedremo il risultato domattina.

— Non ritornate prima?

— Non lo credo necessario. Però, se succedessero complicazioni, mandatemi a chiamare.

All'indomani lo stato di Andreina era peggiorato. Il dottore dichiarò ch'era colpita da febbre cerebrale.

Ella rimase per otto giorni tra la vita e la morte, vegliata alternativamente dalla sua protettrice e dalla cameriera.

Ma la scienza medica, le cure assidue e la gioventù vinsero sul male.

Una mattina la signorina de Mirecourt entrando nella stanza azzurra, fu meravigliata di vedere Andreina che la guardava. Un lieve sorriso errava sulle labbra esangui della giovane; il suo sguardo, nel quale si scorgeva il ritorno dell'intelligenza, esprimeva la riconoscenza.

— Ah! signorina, diss'ella con voce debole, siate benedetta per la vostra bontà.

ni, un veterano delle corse pedestri compì il percorso in 32 minuti.

Alla gara di marcia sopra 23 iscritti parteciparono 21.

Il gruppo procedette quasi di conserva sino al caffè Secession, ma all'inizio della salita della via Rossetti i meglio allenati presero la testa; con bellissimo »spurt» giunse primo «Frigio» in 30 minuti, 49 secondi e 4/5; secondo «Guido», in 32'09''3/5; terzo «Cursor» in 32'11''4/5, tutti soci dell'«Edera»: quarto Nicolò de Sorgo del club «Tornegyler» di Budapest in 32'24''2/5; quinto Enrico Padovan del «Juventus» in 33'39''; sesto Umberto Calligaris del Club turisti in 33'42''; settimo Mario Bisson dell'«Internazionale» in 33'44''3/5; ottavo «Gines» del «Juventus» in 34'01''4/5. Gli altri giunsero tutti con una media di 5 minuti prima del tempo massimo che era di 42 minuti.

I podisti e i corridori giungendo a Montebello venivano accompagnati nella vicina trattoria all'Ippodromo dove avevano a loro disposizione una vasta sala. In breve tutto il vasto locale fu occupato dalla folla in attesa della premiazione.

Prima di procedere alla premiazione, il presidente del «Juventus» prof. Aldo Boiti, applauditissimo, rivolse calde e sentite parole di saluto e d'encomio a tutti i partecipanti vincitori e vinti, inneggiando allo «sport» in generale, ed al podismo in particolare. Quindi seguì la distribuzione dei premi, al primo arrivato nella corsa: servizio completo da fumatore, in argento, dono del signor E. Zanzola; al secondo, un porta-matita d'oro, dono dell'Unione Ginnastica goriziana; al terzo, medaglia di vermeil, dono del sig. G. Petronio: al quarto, un gruppo di bottiglie di liquori, dono della ditta A. Depaul: al quinto, un quadro ad olio, dono del sig. Suppancich; al sesto, un taglio per sei camice, dono della ditta Rauber e Servadei: al settimo, una medaglia d'argento, dono del «Juventus»; a tutti gli altri arrivati il diploma d'onore; al primo arrivato nella gara di podismo: medaglia d'oro, dono del Club Veloce Trieste; al secondo, busta da sigarette in argento ossidato, dono del sig. Alfieri Benporat; al terzo, bastone con manico d'argento, dono dell'«Unione Triestina»; al quarto, equipaggiamento per turista con dedica in argento, dono del Circolo sportivo «Edera»; al quinto, medaglia di vermeil, dono del signor G. Ferlig; al sesto, altra medaglia di vermeil, dono del sig. Ferfoglia; al settimo, medaglia d'argento, dono del sig. E. Valenti: all'ottavo, medaglia di bronzo, dono del sig. G. Ferlig. Inoltre il premio «challenge» per la marcia. consistente in una spilla d'oro, dono del prof. A. Boiti, che l'anno scorso era stata vinta dal sig. Paolo Resen di Gorizia, fu consegnata al giovane «Frigio». L'altro premio speciale donato pure dal prof. Boiti consistente in una medaglia d'argento da aggiudicarsi al più giovane marciatore, fu aggiudicata al secondo arrivato, «Guido», giovane quindicenne e, come il primo, appartenente al Circolo «Edera». Inoltre tutti gli arrivati della marcia, riceveranno la medaglia di bronzo e il diploma. La premiazione seguì tra applausi ed evviva. Terminata la premiazione, uno squillo di tromba chiamò a raccolta tutti i ciclisti del Club Veloce Trieste, la cui fanfara suonando allegre marce, accompagnò in città podisti e comitato organizzatore, seguiti da gran folla di gente.

I congressi della Società Operaia. Ieri nel pomeriggio furono tenuti gli annunciati congressi delle varie sezioni della Società Operaia triestina. Il primo della sezione maschile, venne tenuto in seconda convocazione alle 3 e mezzo, sotto la presidenza del sig. Eugenio Troier. Dalla relazione virtuale sull'onerosità dell'associazione durante il 1905 risulta come il forte sodalizio segua sempre la via di progresso. La direzione non mancò di interessarsi d'ogni cosa che potesse giovare alla classe operaia, per cui interpose i propri uffici anche per scongiurare il minacciato trasloco del Lloyd a Vienna. La cucina popolare, convenientemente restaurata secondo le esigenze dei tempi, procede benissimo, e quest'anno la direzione ebbe la consolazione di poter dare gratuitamente il pranzo ai poveri, nel giorno di Natale. Con l'accordo degli enti interessati, si renderà possibile che fra breve il Segretariato del popolo verrà assunto dall'Operaia. Nel corpo degli impiegati si rese indispensabile di accordare lo stato di riposo al sig. Escher, che per ben 20 anni fu al servizio dell'associazione, per cui si trovò equo di accordargli una graziale di cor. 1,400. Venne degnamente commemorato il primo anniversario del decesso del compianto Edgardo Rascovich, e la direzione rese omaggio speciale al maestro cav. Rota (nell'occasione ch'egli si mise al ben meritato riposo), per il suo splendido inno «Il Maglio».

Dalla relazione finanziaria che viene dall'assemblea approvata risulta che la sezione al 31 dicembre dell'anno scorso chiudeva il bilancio con un civanzo di cor. 824.54, che viene a formare un fondo sezionale complessivo di cor. 51,763.40, il quale, unito ai fondi di beneficenza, importa cor. 58,792.35.

Il sig. Zanuttig chiede da quali criteri fosse partita la direzione nell'accordare il sussidio di cor. 180 complessivamente a tre vedove ed un'orfana, mentre gli introiti di quel fondo durante l'anno scorso furono di cor. 249.67, importo che, stando al deliberato antecedente del Consiglio, si sarebbe dovuto dividere in parti eguali fra le bisognose. Il presidente sig. Poli rileva, doversi tale caso a principi di economia dai quali sarebbe partita la commissione, che però al momento della ripartizione non aveva a disposizione che cor. 200, le altre 49.67 essendo pervenute dopo per elargizione. Egli stesso condivide il parere del sig. Zanuttig, e trova giusto che d'ora innanzi venga diviso tutto ciò che il fondo renderà. Il sig. Troier pure si dichiara d'accordo, e promette che la direzione terrà conto della raccomandazione.

* Un'ora dopo, pure sotto la presidenza del sig. Troier seguì il congresso delle Casse sezionali di mutuo soccorso, della sezione maschile, e l'assemblea approvò unanime il resoconto.

* Alle cinque e mezzo seguì il congresso della Sezione femminile, sotto la presidenza della granmastra signora Elena Caburi. La sezione alla chiusa del 1905 disponeva di un fondo di corone 1.880.07, che unito al fondo beneficenza di cor. 3,523.32 forma un capitale complessivo di cor. 5,403.39. Il resoconto viene approvato, e così pure un'ora dopo il congresso delle Casse sezionali di mutuo soccorso approva la gestione.

Conferenza Balabanoff. Moltissimo pubblico convenne ieri mattina al Teatro Fenice ad ascoltare la dott.a Angelica Balabanoff, che parlava di una sua compatriota e compagna di fede: Maria Spiridonowa, la vittima della polizia russa. Con la consueta foga, la dott.a Balabanoff descrisse il martirio della giovane rivoluzionaria russa, rinchiusa per sempre in un carcere, seviziata, oltraggiata dai poliziotti ebbri; e disse l'infamia dei sistemi polizieschi e dell'assolutismo in Russia, riscotendo calorosi applausi.

Il congresso della Società della Poliambulanza e Guardia medica che dovevasi tenere ieri alle 12 e mezzo pom., in seguito all'esiguo numero d'intervenuti, venne rimandato a domenica prossima, e si terrà alla stessa ora, in seconda convocazione, con qualsiasi numero di presenti.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della madre del dott. Gioseffi, dal dott. A Marcovich cor. 10 a favore dei degenti all'Ospedale della Maddalena.

Per onorare la memoria della signorina Gisella Costantini, dai signori prof. Benedetto e Bice Morpurgo, da Torino, cor. 15 a favore della Guardia medica; dai signori prof. Camillo ed Emma Supino, da Milano, cor. 15 a favore degli studenti poveri del Ginnasio Comunale.

— Alla Previdenza pervennero dagli addetti all'impresa G. A. Maglich & A. Ghira, Corone 52 e non 50 come erroneamente ci fu comunicato.

La gita della «Alpina delle Giulie». Ieri mattina 130 gitanti risposero all'appello dell'Alpina delle Giulie, per compiere la salita del monte Maglio. La riuscitissima gita fu resa più gaia per l'intervento di numerose signore e signorine. Fatta l'ascensione del Maglio e passato il monte S. Marco, i gitanti giunsero alle 2 pom. a Capodistria, dove nell'albergo Ferrari seguì il pranzo sociale, che trascorse fra la più schietta cordialità. Il ritorno si effettuò attraversando in barca a vela il vallone di Capodistria per visitare Valle Oltra, donde i gitanti si recarono a Muggia e da qui con un vaporetto della Muggesana a Trieste.

Nuptialia. La gentile signorina Ortensia Turk ha dato la mano di sposa all'ing. Epimenide Simonetti di Genova.

Tombola... che si tombola. Anche quest'anno, come nei precedenti, gli albi della città, da qualche settimana recavano un avviso anonimo che annunciava per ieri un pubblico giuoco di tombola nella piazza d'armi della Caserma di fanteria, con intervento di banda e con cinque vincite di complessive cor. 1100 e ciò, diceva l'avviso, «a scopo pio ed umanitario». In settimana grandi striscie a lettere cubitali affisse agli albi annunciavano per domenica 6 maggio «irrevocabilmente» il giuoco di tombola.

Durante la mattina di ieri, sulle cantonate delle vie i servi di piazza tenevano in vendita su carretti cartelle di tombola. Che pochi fossero stati i compratori lo dimostrava chiaramente verso le 5 la vasta piazza d'armi della Caserma, dove qualche centinaio di persone erano disperse a gruppi segnando un piccolo assembramento soltanto presso il palcone dove si sarebbe dovuto fare l'estrazione dei numeri. Sul posto vi era pure la promessa banda, e i pochi giuocatori stavano col naso all'aria attendendo che il giuoco cominciasse. Improvvisamente s'intese uno squillo di tromba, e si affacciò lo stridatore, dalla bocca del quale gli astanti attendevano di udire il primo numero estratto; invece udirono gridare: «Causa il tempo la tombola è sospesa». Proprio in quel momento dalle radi leggere nuvolette che non coprivano che in parte il cielo, si affacciò il sole! L'annunzio dello stridatore venne perciò accolto male. Si cominciò a gridare: «Fora i bori, fora i bori!» Qualcuno più ardito avanzò la proposta di non perder tempo e di reclamare contro il comitato promotore del giuoco, e subito una trentina di persone fece per salire sul palcone, ma i primi arrivati scesero tosto gridando: «El comitato se la ga batuda». Le grida di protesta quindi aumentarono tumultuose e le guardie di p. s. dovettero sudare per far uscire dalla piazza i malcontenti, che per fortuna, come abbiamo rilevato, erano poche centinaia. Coloro ch'erano stati costretti ad uscire di là per l'ingresso di via del Coroneo, una cinquantina, protestavano ad alta voce. Ma uno acquetò tutti.

— No ste bazilar, vigni con mi. Mi so de dove che parti la fazenda: xe la Waismann, quela de le serve senza lavor, che la fa sto giogo. Vigni con mi in via dela Tesa.

La proposta fu subito accettata da tutti i presenti che per la via Pier Luigi da Palestrina, via delle Acque, piazza dell'Ospedale e via Giuseppe Parini si recarono verso la via della Tesa. La dimostrazione attrasse l'attenzione delle guardie di p. s. che in via delle Settefontane dispersero i dimostranti. Questi gridavano a perdifiato che volevano recarsi dal comitato. Un operaio che si trovava con la moglie e teneva in braccio una figliuoletta, mentre un'altra bambina era tenuta per mano dalla donna, agitando la cartella che stringeva nella destra, si rivolse ad un ispettore di p. s. chiedendo: «La me dighi dove che xe 'l comitato».

— La vadi via, se no, la va dentro - rispose il funzionario.

L'uomo si rivolse allora ad una guardia ripetendo la domanda, e fu arrestato. Condotto all'ispettorato di via Parini si sentì accusato di avere iniziata la dimostrazione e di aver eccitato gli altri a proseguire gridando: «Avanti, avanti, volemo i nostri diriti». L'arrestato si qualificò per Giovanni K., abitante in via del Farneto, e protestò contro l'accusa che gli facevano le guardie. Fu rilasciato in libertà, salvo a rispondere in altra sede.

Convegni sociali. Iersera, dinanzi a numeroso uditorio, la brava sezione drammatica del «Club famigliare» rappresentò la nuova commedia in tre atti di Jacopo Dal Pianto «Il parere degli altri». Il lavoro, comicissimo, ottenne un caloroso successo d'ilarità: il pubblico rise dalla prima all'ultima scena e ad ogni fine d'atto applaudì calorosamente. Gli esecutori recitarono lodevolmente ed emersero in modo speciale le signorine M. Tramontini, M. Barich, L. Fabris, A. Fiorini, P. Della Libera, G. Centi e O. Ravalico, ed i signori G. de Furlani, P. Vicelli, N. D'Arti, P. Folcone, G. Parini, E. Bonetta, A. Rezzola e C. Voltolina. Ammiratissimo lo scenario eseguito espressamente dal pittore signor Narciso Buttiro.

Il «Parere degli altri» verrà replicato sabato prossimo 12 corr.

La gita per Zara. I soci delle Società di m. s., di divertimento, sportive, scientifiche, ecc., mediante presentazione della tessera sociale, possono fruire di biglietti di passaggio a prezzi ridotti per la gita a Zara, indetta per sabato 12 corr. col piroscafo lloydiano «Thalia».

Suicidio. Ieri mattina alle 7.30, l'operaio Antonio Colautti, addetto alla Pilatura di Servola, entrato nello stallaggio dello stabilimento vi trovò il capostalla Andrea Pettarin che penzolava nel vuoto sostenuto per il collo da una cordicella assicurata ad una trave del soffitto. Il Colautti chiamò alcuni altri operai e con l'aiuto di questi, tolse lo sventurato dalla terribile posizione; poi fece chiamare un medico. Questi però non potè far altro che constatare la morte del Pettarin avvenuta da circa mezz'ora. I rilievi di legge furono assunti dall'ispettore di Servola, il quale fece trasportare la salma col carro dell'impresa Zimolo alla cappella mortuaria del cimitero di Sant'Anna.

Il Pettarin aveva 59 anni ed abitava nella Pilatura stessa. Non lasciò alcuno scritto percui si ignora la causa che lo spinse a togliersi la vita.

Le salme dei due amanti. Le salme di Arturo Bon e di Caterina Barussich, i due amanti asfissiatisi venerdì notte, nella casa N. 23 di via Valdirivo, giacevano esposte ieri nella cappella mortuaria di S. Giusto. Come già narrammo gli organi di polizia avevano fatto trasportare le salme alla cappella mortuaria avvolte in lenzuola, e nei feretri erano stati collocati anche gli abiti dei due disgraziati. Non era stato provveduto però alle calze ed alle scarpe, e il pietoso cuore di una popolana venne in buon punto a rimediare a tale mancanza. Il custode della cappella, vestite le salme, le compose nei feretri, e pietosamente vi gettò qualche fiore. Ieri si recarono a visitare i due morti alcune amiche della suicida, che vi deposero pure dei fiori. Fra quelle donne ve ne fu una che affermò di conoscere molto da vicino la suicida e disse che la Barussich era vedova da due anni. Nessuno delle famiglie dei due amanti si fece ancor vivo. Siccome le salme sono ancor bene conservate, il dott. Szirmay, medico dell'Ufficio per la constatazione di decessi, stabilì che rimangano colà fino alle 6 pom. di oggi, e ciò per dare campo ai congiunti di presentarsi. Qualora dalle famiglie degli estinti non venissero prese altre disposizioni, stasera, col carro comunale le due salme verranno trasportate al cimitero e tumulate.

Grosso furto. Iersera verso le 8.30, la domestica Antonia Prelz, occupata al servizio della sig.ra Luigia Calligaris in via del Coroneo N. 29, primo piano, rincasando sola trovò aperta la porta del quartiere; entrò credendo che vi si trovasse la padrona quantunque questa le avesse detto che si sarebbe recata al Politeama, ma non trovò nessuno in casa e acceso il gas vide che tutte le stanze erano in disordine e che alcuni mobili erano sforzati. Immaginando che si trattasse d'un furto, si recò subito al teatro e fece avvertire la padrona. Questa, edotta del fatto, corse a casa e constatò che i ladri, non avevano toccato nulla in varii mobili; soltanto si erano soffermati all'armadio che si trova nella stanza da letto. Gli ignoti dopo aver sforzato con uno scalpello la serratura dell'armadio, avevano rubato da questo: una scatola contenente 6 posate complete d'argento, una catena d'oro, orecchini con diamanti, braccialetti, anelli con brillanti e diamanti, spilloni e varii altri oggetti preziosi. Avvertita la polizia si recò sul luogo il cancellista Finderle con alcuni agenti.

La sig.ra Calligaris raccontò che il danno era di circa 2000 corone. Si constatò che la porta d'entrata non recava alcuna traccia di violenza. La portinaia, interrogata, raccontò che era rimasta tutta la sera nell'atrio e non aveva veduto nessuno. Anche la Prelz fu interrogata ma non seppe dir nulla.

Si noti che la sig.ra Calligaris, che non è assicurata contro il furto, per recarsi a teatro si era adornata dei suoi più belli e ricchi preziosi e fu buona fortuna, chè altrimenti i ladri avrebbero fatto un bottino assai più vantaggioso!

Cronaca dei furti. A richiesta di Paola Klein, proprietaria della casa N. 39 di via delle Beccherie, fu arrestata ierlaltro Antonia K.. di 29 anni, abitante in via della Punta del Forno. Alla polizia la Klein narrò che alcuni giorni fa la giovane la aveva derubata di un irrigatore del valore di 5 corone.

* Giuseppina A., di 37 anni, abitante in una casa di via S. Filippo fu arrestata l'altra sera a richiesta di Giuseppe Rovelli, abitante in via Giulia, il quale la accusò di averlo derubato del portamonete contenente 9 corone e 80 centesimi. La donna si protestò innocente e l'impiegato non avendo il Rovelli alcuna prova, la rilasciò in libertà.

* Bernardo D., di 37 anni, bracciante, fu arrestato ieri mattina in piazza Carlo Goldoni quale sospetto autore del furto di alcuni oggetti d'oro e di un importo di denaro commesso un mese fa a danno di Giovanna Lenz, abitante in via dei Vitelli 4. Il D. si protestò innocente ma nonostante fu trattenuto.

* Perchè tentava di borseggiare le devote, fu arrestato ieri mattina nella chiesa di Sant'Antonio nuovo tale Giuseppe S., di 31 anni, da Trieste.

Nella fogna. In relazione all'articolo «Nella fogna. - Un operaio in costume primitivo» comparso ieri l'operaio Pietro Morucchio ci scrive non esser vero che egli si sia spogliato totalmente per poter scendere nella fogna per estrarre i pezzi del coperchio infranto e neppure che gli inquilini della casa si sieno messi a gridare. Ma semplicemente il Morucchio si sarebbe limitato a spogliarsi della giacca e del «gilet» e a rimboccare i calzoni.

Grave caduta d'un bambino. Iersera il dottore della Guardia medica fu chiamato d'urgenza in via Giovanni Boccaccio, per un bambino che era caduto dalla scala che dal campo Belvedere conduce in via Miramar, ed aveva riportato gravi contusioni al capo. Il piccino era in preda a commozione cerebrale, ed essendo il suo stato assai grave, fu portato all'Ospedale ove fu accolto nella decima divisione. Il bambino si chiama Michele Deluca, d'anni 5 e mezzo, ed abita in via Miramar N. 9.

Lesioni accidentali. Ieri ricorsero alla Guardia medica per le necessarie cure; Luigi Gentili di 56 anni, abitante in via Ugo Foscolo N. 9, per una ferita al parietale destro;

Giordano Boschini di 8 anni, abitante in via dei Giuliani N. 34, per una ferita alla fronte;

Luigi Berteglio di 73 anni, bracciante, abitante in via del Molino a vapore N. 9, per una frattura all'indice della mano sinistra;

Giovanni Cutoviz, di 65 anni, muratore, abitante in via della Scorzeria N. 13, per una ferita al parietale sinistro;

Romano Sabet, di un anno e mezzo, abitante in via S. Servolo N. 3, per contusioni al piede destro;

Ruggero Tiziani, d'anni 21, macellaio, abitante in via della Sorgente N. 7, per una lacerazione alla mano destra;

Alfredo Bossini, d'anni 19, impiegato, abitante in via Ugo Foscolo N. 46, per una ferita di punta e taglio al pollice sinistro.

Corrispondenza aperta. Dilettante di Emopoli. Il dramma Riabilitazione è di Enrico Montecorboli. Una ricca collezione di commedie è la Galleria teatrale dell'editore Carlo Barbini di Milano.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 12.5, ore 2 pom. 16.- C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 765.5. Alta marea: 8.55 ant. e 8.38 pom. Bassa marea 2.28 ant. e 2.37 pom.

Ogni giorno una. In casa della signora Strozzini:

La padrona. Giovanna! Giovanna! La è in casa fiamme.

Giovanna (la serva ammazzata di lavoro): Finalmente in questa casa c'è un fuoco che non ho acceso io!

Teatri e Concerti

Politeama Rossetti. Ieri nel pomeriggio si dava «Boccaccio» e di sera con enorme concorso di pubblico «La Geisha» che fruttò agli artisti i consueti applausi.

Stasera va in scena una novità «Il diavolo in corpo» operetta di Blum e Tochè musicata da Romualdo Marenco. I figurini sono di Caramba. Le parti principali sono sostenute dalla Calligaris e dalla Baldi e dai signori Fagnani, Sacchi, Piraccini ed Urbano.

Filodrammatico. Anche ieri la Betty Seidl ebbe grande successo nel «Zigeunerbaron» e venne ripetutamente richiamata al proscenio.

Stasera la compagnia viennese dà un'altra novità di cui si dice molto bene: «Das Veilchenmädel» del maestro Hellmesberger. Il libretto di argomento molto divertente è dei noti autori Krenn e Lindau. Protagonista è la signorina Seidl, la quale in settimana avrà la sua serata d'onore.

Concerto Maria Pia Zampieri. Ricordiamo che stasera, alle 8.15, nella sala della Filarmonico-drammatica, la gentile pianista signorina Maria Pia Zampieri, darà l'annunciata serata di musica italiana.

Spettacoli d'oggi.

ROSSETTI. Compagnia d'operette Lombardo. Ore 8.15. „Il diavolo in corpo" in 3 atti, musica del mo. R. Marenco.

FILODRAMMATICO. Compagnia tedesca d'operette. Ore 8.15. „Das Veilchenmädel" in 3 atti, musica di J. Hellmesberger.

6 maggio.

Da POLA.

— La linea celere Pola-Trieste.

A mezzogiorno è giunto in porto e si è ormeggiato al molo vecchio il nuovo piroscafo «Trieste» che fu costruito dall'Istria-Trieste per la linea Trieste-Grado e che provvisoriamente sarà adibito alla nuova linea celere Pola-Trieste, la quale viene attivata domani mattina 7 corr.

— Yacht di passaggio.

Proveniente da Zara ha sostato per qualche ora nel nostro porto il yacht inglese «Iason» proprietario Fr. Bibby con a bordo quattro passeggeri e 23 uomini d'equipaggio. Proseguì per Venezia.

— Uscito dall'Ospedale.

Quel ragazzo Lach che era stato accolto all'Ospedale provinciale perchè sospetto di essere affetto da menengite cerebro-spinale, fu oggi dimesso essendo guarito.

— Vino e sangue.

Oggi nel pomeriggio alle 5 il facchino Antonio Rastovich fu condotto all'ospedale provinciale, dove gli fu medicato una ferita lacero-contusa alla testa. Il Rastovich in una osteria di via Campomarzio, essendo in preda ad una potente sbornia commetteva eccessi e fu messo alla porta. Uscendo cadde e si produsse l'accennata ferita. Dopo ottenute le cure del caso il Rastovich fu condotto a smaltire la sbornia agli arresti.

— Incidenti della via.

Un carro carico di paglia guidato da Giuseppe Zovich che si dirigeva verso via Medolino in via dell'Arsenale si rovesciò. Non successero disgrazie di persone.

Sciarada alterna.

Celebre via fra i monti il mio *primiero*;
Colle ben noto al mondo
Il mio *secondo*.
Di sangue macchiasi,
Ogni giorno l'*intero*.

Spiegazione del giuoco precedente:
TIMONE.

Il numero del lunedì esce in mezzo foglio, causa le esigenze della legge sul riposo domenicale e viene composto nella tipografia Augusto Levi.

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Augusto Boccò. - Trieste.

Nella sua Villa di Sarano, stamane alle nove e mezzo, dopo breve malattia, sopportata con mirabile forza d'animo, si spegneva, munita dei conforti religiosi, la

N. D. Teresa Gröller Campana di Sarano

nell'età d'anni ottantacinque

Le famiglie **Aichelburg-Labia, Gröller, Corner, Perusini** ne dànno il doloroso annunzio agli amici ed ai conoscenti.

I funerali avranno luogo martedì otto corrente, alle ore nove e la cara salma, dopo l'assoluzione nella Chiesa parrocchiale di Sarano, verrà tumulata nella Cappella della Villa.

Per espresso desiderio dell'estinta si prega di non inviare torcie, nè corone.

Non si mandano partecipazioni personali.

SARANO (Conegliano), 5 Maggio 1906.

†

Giuseppe Schwatosch

d'anni 65, spirò improvvisamente ieri a sera.

L'addolorata consorte **Luigia** nata **Angioletti** partecipa sì grave sciagura ai congiunti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, li 7 Maggio 1906.

Il presente serve quale partecipazione diretta.
Si prega di essere dispensati dal gentile invio di fiori.

Impresa Capellan, Corso 47.

†

ANNA MAGGI

munita dei conforti religiosi, questa notte rese la sua bell'anima a Dio.

Il desolato consorte **Terenzio**, i figli **Luigi, R. M. Valburga, Enrica mar. Piazza, Maria,** nonchè il genero **Renato** e i nipotini, partecipano tale irreparabile perdita agli altri congiunti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà Lunedì 7 corr., alle ore 4 pom., partendo il convoglio funebre dalla via Rettori N. 1.

TRIESTE, 6 Maggio 1906.

Impresa Pietas via Vincenzo Bellini 13.

RINGRAZIAMENTO

A tutti quei cortesi che vollero tributare onoranza alla cara memoria del loro indimenticabile

Aristotele Cufodontis

esprimono le più sentite grazie

LE FAMIGLIE
Cufodontis, Soletti e Porzia.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI signorina perfetta corrispondente francese, sub „Commerce" Piccolo. 4798

CERCASI per Fiume giovane comptoirista, corrispondente tedesco, croato. Offerte sub „Corrispondente" al Piccolo. 4637

RAGAZZA tedesca con coltura delle scuole superiori cerca posto per fanciulli grandicelli. Parla tedesco, italiano, sloveno. Offerte inviare al Piccolo sub „Anna 19". 6683

OFFRESI abile tagliatore calzolaio. Indirizzo al Piccolo. 9067

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, perfetto, stenografo, lavoratore indipendente, cerca stabilimento industriale. Offerte bilingui, pretese „Spice" Piccolo. 4868

IMPIEGATO conoscente italiano, tedesco, serbo-croato, sloveno, cerca occupazione ore libere. Offerte Piccolo „Attivo". 4816

ASSUMESI corrispondenza, dattilografia, traduzione, italiano, spagnolo, portoghese, francese, a domicilio oppure ore serali. Offerte „Spagna" Piccolo. 6677

ISTRUZIONE

40 corone mensili: Lingua tedesca senza dialetto, tre lezioni settimanali, eventualmente nella propria abitazione. Offerte sub „Hochdeutsch" Piccolo. 2568

PRINCIPIANTI italiano, francese, tedesco, inglese, sloveno, croato, latino, greco. Corone 4 mensili. Farneto 3. 6444

AFFITTANZE

AFFITTANSI prontamente via Commerciale 13, grande stanza, cucina, corone 370. Agosto tre quartieri 4 stanze, corone 840; 3 stanze, corone 550; 2 stanze corone 400. 4880

AFFITTANSI anche prontamente via Capuano 6, bellissimi quartieri rimessi a nuovo, primo piano, 5 stanze, camerino, terrazza, cucina e giardino; terzo piano 5 stanze, camerino e cucina. 4879

PICCOLA famiglia affittasi agosto quartierino due camere, camerino, cucina, gas, acqua, fiorini 220, tutto compreso. Indirizzo Piccolo. 92

AFFITTANSI prontamente due stanze elegantemente ammobiliate, centro città. — Indirizzo Piccolo. 4529

AFFITTANSI subito due camere e cucina, Corso 31, primo, corone 330 annuali, adatto anche per deposito. 6763

AFFITTASI prontamente, causa partenza, quartiere 3 stanze, camerino e cucina. Belvedere 30, I. 4871

SUBAFFITTASI prontamente appartamento quattro stanze, veduta Romagna, corone seicentottanta. Indirizzo Piccolo. 4636

ORIGNANO VILLA ADRIA affittasi per la stagione quartiere due camere, cucina, completamente ammobiliato. Bagno di spiaggia. Informazioni presso l'amministrazione via S. Michele 16. 4730

MAGAZZINO con scrittoio affittasi, posizione centrica al mare. Indirizzo Piccolo. 4630

CAMPAGNA. Affittansi bellissimi quartieri due camere, cucina, gas. Indirizzo Piccolo. 4535

QUARTIERI tre camere, camerino, cucina e due camere, camerino, cucina, affittansi per agosto. Via Canova N. 22, casa nuova. 4900

PER L'ESTATE affittansi alcuni quartieri posizione salubre, asciutta, casa isolata. Informazioni presso floricoltore Fonda, Palazzo Lloyd. 4557

QUARTIERI soleggiati tre camere, camerino, camerino bagno, cucina, comfort moderno, ascensore, luce elettrica, affittansi pel 24 agosto. Via Giovanni Boccaccio N. 29, dalle 5 alle 7. Informazioni sopra luogo. 4806

CAMPAGNA adatta per villeggiare, splendida posizione, con due case nuove, vicinanza Pirano e mare, dominante golfo di Trieste, su strada carrozzabile, vendesi. Scrivere casella postale N. 10 Pirano. 4363

QUARTIERI moderni casa nuova, affittansi prontamente per stagione, oppure annualmente. Guardiella, campagna Suban, 476. 6788

PRONTAMENTE affittasi camera con salotto elegantemente ammobiliata a nuovo, bellissima vista. Via G. Galatti 18, III. 6817

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

VENDONSI banco e scansia quasi nuovi, prezzo bassissimo. Rivolgersi via S. Lazzaro N. 2. 4770

VENDONSI tavoli tondi, lunghi, sedie, scanni, banco da cucina e cantina, attaccapanni, boccie, rullo. Indirizzo al Piccolo. 4493

VENDESI casa nuova, gas, bellissima vista, con giardino. Indirizzo Piccolo. 4535

BOTTIGLIE vuote qualsiasi qualità, compransi, vendonsi. Indirizzare cartoline deposito via Ombrelle. 9006

PIANO ottima voce (quasi nuovo) vendesi prezzo convenientissimo. Indirizzo Piccolo. 4507

PIANINO (nuovissimo), corde incrociate, tastiera avorio, vendesi prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 4506

ANDRONA della Scala Riborgo vendonsi, chiffonniers, letti, suste, materassi, tavoli. 6709

NEGOZIO commestibili vendesi buona occasione, favorevoli condizioni, buona posizione. Indirizzo Piccolo. 4928

ATLANTE Andrees, musica piano, libri, vendonsi. Bachi 13, porta 11. 4800

MOTOCICLETTA poco usata prezzo occasione presso Gius. Egger, piazza Caserma, Trieste. 6576

DENARO bene impiegato. Vendesi caffè bottiglieria, splendida posizione, Canal grande, Venezia. Vianello, Caffè Goldoni, Trieste. 6596

AUTOMOBILE a due posti, in buonissimo stato, vendesi per cor. 2800. Offerte sub „Automobile" Piccolo. 9087

BICICLETTA Libertè vendesi fior. 25, vera occasione. Via Ponzianino N. 5. 6738

OCCASIONE. Vendo stanza letto lavoro ordinato. Bachi N. 11. I p. 6806

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO piccola busta contenente diversi Coupons di obbligazioni stato. 121 Mancia portandola al Piccolo. 1868

SMARRITE dopo le gare podistiche gruppo cinque medaglie, tra cui una dell'Audax italiano, di nessun valore pel rinvenitore essendo nominale. Generosa mancia portandole Piccolo. 100

DIVERSI

DESIAR invan? Ritiri lettera sotto Barcola, più numero casa dove entrai sabato. 113

SPERANZA. Dolce incontro sabato tram, quando la vedo l'entusiasmo m'inchioda al suolo. Sempre più bella. Comprende l'innamorato. 135

TERMINATE una volta per sempre colle vostre cartoline settimanali, colle quali non otterrete mai nulla che il mio disprezzo e per le quali potreste avere dei seri dispiaceri. G. ore 4. 6859

MADEMOISELLE 18. accettato con riconoscenza ed entusiasmo. Francese. 6864

CLEMENZA! Tesoro mio, aspettavo tue cartoline, credevo fossi partito. Scrivimi direttamente. 441 N.

ETERNO. Ieri a sera non feci a tempo scrivervi. Avrei voluto ringraziarvi per il bene che fate all'anima mia. Sono tanto contento, la prima volta in tutta la mia vita, non m'illudo! Sono certo ora, In cambio avrete tutta intera la mia esistenza. Vi vrò adorandovi, vivrò esclusivamente di Voi per Voi, con una sola meta rendervi felice. V'amo tanto e v'amerò usque dum vivam et ultra - Spes ultima Dea. 9098

NEGOZIANTE desidera conoscere impiegata sola, 25-30 anni scopo matrimonio. Offerte particolareggiate sub „O. S. 40" Posta Barriera. Anonime escluse. 6862

SIGNORE desidera contrarre pronto matrimonio signora attempata, piccola dote, serietà e segretezza. anonime escluse; centrale posta restante sub „A. B. 100" verso scontrino. 6851

MATRIMONIO. Ventiduenne, sanissima, bella presenza, primaria famiglia, onde ingrandire propria industria avviata, tratterebbe direttamente parenti ricca signorina, colta, pari età; non risponde anonimi. Offerte sub «M. S. O. P.» fermo posta dine. 3481

MATRIMONIO, Vedova d'impiegato, trentacinquenne. aspetto simpatico, in buone condizioni finanziarie, desidera, scopo matrimonio, fare conoscenza con signore suo eguale, buona posizione. Offerte sub „H. T." fermo posta centrale, Trieste. 6601

GRANDE lavoratorio calze a macchina, riparazioni, ordinazioni vengono assunte prontamente garantendo la massima sollecitudine nonchè esattezza, per importare commissioni rivolgersi nella calzetteria Jvessich, via Rapicio N. 4, IV piano. 9011

4½%. La Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, Trieste, riceve versamenti di denaro in conto corrente, bancogiro, verso libretti o lettere versamento, pagando il interesse anche per fuori di Trieste. 4493

ISTANZE d'ogni genere redige Ufficio via Sebastiano 1, I, dalle 4 alle 7 pomeridiane. 6446

PIANINI, pianoforti «Koch-Korselt», di fama mondiale. Rate, scambio. Prezzi mitissimi Barriera 17. 6405

DUE carri a due cavalli noleggiansi a negozianti o speditori miti pretese. Offerte al Piccolo sub «R. 1000» 6603

CATENE da signora, lunghe metri 1.60, di vero oro americano, vendonsi al prezzo di cor. 8 e 10 l'una, soltanto per breve tempo presso P. Bogomil, via S. Lazzaro N. 4, porta 6. (Si spedisce anche verso rivalsa). 4208

PIANINI superiori qualsiasi altro fabbricato, cassa, rate. Stabilimento Magrini Palazzo Salem.

PIANOFORTI „Mignon" ricchissimo assortimento. Stabilimento Magrini. Palazzo Salem, telefono 1354. 8871

VERIFICA cartelle lotteria, tassa soltanto „Zoldan", Corso 29, secondo piano. Abbonamento prezzo da convenirsi.

VINO dalmato e istriano 32 soldi. Acquedotto angolo Farneto. 6774